



OTTOBRE 2026

SETTIMANA ANTICONTRAFFAZIONE 2026: PROTEGGERE LA PROPRIETÀ INDUSTRIALE PER DIFENDERE IL VALORE DELLE IMPRESE

Dal 19 al 23 ottobre 2026 si è svolta in Italia l'undicesima edizione della **Settimana Anticontraffazione**, l'iniziativa promossa dalla **Direzione Generale per la Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**, con l'obiettivo di sensibilizzare cittadini, consumatori e imprese sugli effetti del mercato del falso.

Attraverso incontri istituzionali, workshop e seminari, la Settimana ha riunito rappresentanti delle istituzioni, esperti del settore, associazioni imprenditoriali e dei consumatori, forze dell'ordine e autorità di vigilanza, favorendo il confronto sulle strategie di prevenzione e contrasto alla contraffazione.

INTERPATENT ha seguito con interesse l'iniziativa, riconoscendo l'importanza di promuovere una maggiore consapevolezza sul valore della proprietà industriale e sugli strumenti a disposizione delle imprese per

proteggere i propri marchi, prodotti e innovazioni.

Un programma dedicato alle sfide della tutela della proprietà industriale

Il programma della Settimana ha affrontato diversi aspetti della lotta alla contraffazione, con particolare attenzione alle conseguenze economiche del commercio globale di prodotti falsi e alle strategie di tutela adottabili dalle imprese.

La giornata inaugurale è stata dedicata al ruolo dei territori nel contrasto al falso, seguita dalla riunione plenaria del **Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding (CNALCIS)**, durante la quale è stato presentato il terzo rapporto sulle attività svolte dalle amministrazioni competenti nel periodo luglio 2025 - giugno 2026.

Gli incontri successivi hanno approfondito il

valore strategico della proprietà industriale per la competitività delle aziende, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese. Marchi, brevetti, disegni e modelli rappresentano infatti strumenti importanti non soltanto per contrastare eventuali imitazioni, ma anche per valorizzare gli investimenti in ricerca, sviluppo, creatività e innovazione.

Il programma ha inoltre affrontato la protezione dell'innovazione sui mercati internazionali, le strategie di segnalazione e contrasto delle violazioni online e la tutela dei consumatori. La Settimana si è conclusa il 23 ottobre con la *Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti*, dedicata alla diffusione di una cultura della legalità tra le nuove generazioni.

Tutela dei marchi e mercati digitali: INTERPATENT al Policy Dialogue con INTA e INDICAM

Nell'ambito della Settimana Anticontraffazione, **INTERPATENT ha partecipato in presenza alla sesta edizione del Policy Dialogue “The New Frontline of IP: Enforcement, Brands & Digital Markets”**, svoltasi a Milano il 22 ottobre e organizzata da INTA (International Trademark Association) e INDICAM, in collaborazione con UIBM.

L'incontro ha riunito operatori e professionisti impegnati nella protezione dei marchi per discutere le nuove sfide poste dai mercati digitali e le modalità di collaborazione tra titolari dei diritti, fornitori di servizi, investigatori, autorità doganali e uffici di proprietà industriale.

Particolarmente interessanti sono stati gli approfondimenti sulle iniziative promosse dagli uffici IP a supporto della protezione dei marchi e sulle strategie per individuare e contrastare le inserzioni potenzialmente illecite sui marketplace online, sia prima sia dopo la loro pubblicazione.

Il confronto ha confermato quanto sia importante affiancare alla registrazione dei diritti un'attività strutturata di monitoraggio del mercato e di intervento tempestivo in caso di possibili violazioni. La tutela online richiede infatti strumenti adeguati, conoscenza delle procedure disponibili e collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Per le imprese, comprese quelle di dimensioni più contenute, questi aspetti sono sempre più

rilevanti: la diffusione di un prodotto attraverso piattaforme digitali può aprire nuove opportunità commerciali, ma può anche aumentarne l'esposizione a imitazioni, utilizzi non autorizzati del marchio e offerte ingannevoli.

Perché la lotta alla contraffazione riguarda anche le PMI

La contraffazione non è soltanto un problema per i grandi marchi internazionali. Può incidere anche sulle piccole e medie imprese che investono nello sviluppo di prodotti originali, nella costruzione della propria identità commerciale e nella conquista di nuovi mercati.

Un prodotto contraffatto può danneggiare la reputazione dell'azienda, sottrarre opportunità di vendita e compromettere la fiducia dei clienti. In alcuni settori, inoltre, l'impiego di prodotti non originali può comportare rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

Per questo è importante considerare la proprietà industriale come parte integrante della strategia aziendale. Registrare e gestire correttamente i propri marchi, valutare la protezione del design e delle innovazioni tecniche attraverso gli strumenti appropriati e individuare i mercati nei quali tutelarsi sono passaggi che possono contribuire a rafforzare la posizione competitiva dell'impresa.

Altrettanto importante è sapere come intervenire quando emergono possibili violazioni: raccogliere le prove, monitorare le piattaforme digitali, valutare le procedure di segnalazione e individuare le iniziative più adatte al caso concreto.

Una strategia preventiva, costruita sulle caratteristiche dell'azienda, sui suoi prodotti e sui mercati di interesse, può aiutare a gestire meglio i rischi e a valorizzare gli investimenti realizzati.

INTERPATENT al fianco delle imprese per proteggere innovazione e competitività

La Settimana Anticontraffazione 2026 ha ribadito l'importanza di un approccio integrato, che combini prevenzione, consapevolezza, protezione giuridica ed enforcement, con il contributo delle istituzioni e la collaborazione tra professionisti e imprese.

Per INTERPATENT, il confronto con gli altri operatori del settore rappresenta un'importante occasione per seguire l'evoluzione delle problematiche legate alla tutela della proprietà industriale e approfondire le strategie disponibili per affrontarle.

Proteggere la proprietà industriale significa difendere il valore del lavoro, della creatività e degli investimenti dell'impresa. Per le PMI, conoscere gli strumenti disponibili e utilizzarli in modo strategico può fare la differenza nel consolidamento della propria presenza sul mercato e nella protezione del proprio vantaggio competitivo.

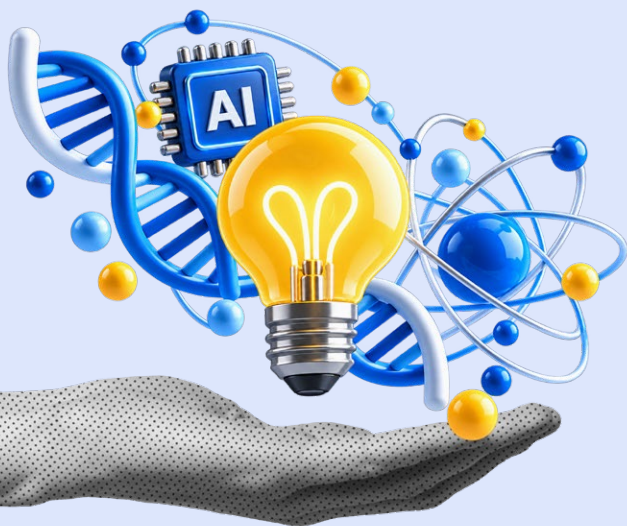
INTERPATENT affianca le imprese nella tutela dei marchi, dei brevetti, dei disegni e modelli e degli

altri asset di proprietà intellettuale, supportandole nella definizione di strategie di protezione coerenti con le loro esigenze e con i mercati in cui operano.

Per approfondire: il programma completo dell'undicesima Settimana Anticontraffazione è disponibile sul sito ufficiale UIBM in <https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/settimana-anticontraffazione-2026>

Per qualsiasi informazione sui servizi di tutela della proprietà industriale e intellettuale, vi invitiamo a contattare i professionisti di INTERPATENT.

GLOBAL INNOVATION INDEX 2026: DOVE VA LA RICERCA MONDIALE



Che cos'è il Global Innovation Index (GII)?

Nel panorama economico globale odierno, comprendere dove si stia muovendo il baricentro dell'innovazione non è un esercizio accademico, ma una necessità strategica per qualsiasi impresa orientata alla crescita. Ogni anno, l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (WIPO) pubblica il **Global Innovation Index (GII)**, un rapporto di riferimento che valuta le performance di innovazione di circa 140 economie in tutto il mondo.

Il GIi analizza un ampio spettro di indicatori strutturali: dagli investimenti pubblici e privati in Ricerca e Sviluppo (R&S) alla qualità delle università, dalle infrastrutture digitali fino alla vivacità dei mercati finanziari e alla forza dei diritti di proprietà intellettuale. Per gli imprenditori e i manager, il report costituisce una vera e propria mappa geografica e tematica per intercettare i trend tecnologici globali, valutare i punti di forza e le vulnerabilità dei diversi mercati e orientare le proprie strategie di investimento con la massima consapevolezza.

Il tema centrale del 2026: "Powering Entrepreneurs at the Frontier of Science"

L'**edizione 2026 del Global Innovation Index**, pubblicata lo scorso settembre, si focalizza su un asse tematico cruciale: **"Powering Entrepreneurs at the Frontier of Science"** (Sostenere l'imprenditorialità ai confini della scienza). Il rapporto di quest'anno accende i riflettori sulla complessa transizione che porta le scoperte scientifiche più avanzate – la cosiddetta **deep science** – a tradursi in startup, spin-off e imprese industriali in grado di scalare i mercati globali.

A differenza dell'innovazione puramente digitale o di modello di business, la **deep science** affonda le radici in scoperte fisiche, biologiche e ingegneristiche profonde. Il GIi 2026 analizza in

dettaglio i fattori che permettono agli ecosistemi di trasformare la ricerca accademica in nuove industrie, focalizzandosi su settori ad altissimo impatto strategico:

- **Materiali avanzati** e nanotecnologie per la sostenibilità e la transizione ecologica;
- **Scienze della vita** e biotecnologie di nuova generazione;
- **Informatica quantistica** e applicazioni avanzate di intelligenza artificiale;
- **Tecnologie spaziali** e sistemi di trasporto del futuro.

Il report evidenzia come il successo di queste iniziative dipenda in modo vitale dalla sinergia tra centri di ricerca pubblici, investimenti di capitale di rischio e, soprattutto, da un'infrastruttura giuridica solida per la protezione della proprietà intellettuale fin dalle prime fasi di incubazione.

L'Europa e il posizionamento dell'Italia nel GII 2026

L'Europa si conferma la regione con la più alta concentrazione di economie leader nell'innovazione, guidata stabilmente da Svizzera, Svezia, Regno Unito e Paesi Bassi. Ben dodici economie europee migliorano la propria posizione nell'edizione 2026.

In questo contesto, **l'Italia compie un passo in avanti significativo, attestandosi al 27° posto della classifica globale**. L'analisi degli indicatori strutturali del GII restituisce l'immagine di un'Italia inserita a pieno titolo tra le economie a forte efficienza d'innovazione: il nostro tessuto produttivo e scientifico dimostra una notevole capacità di tradurre gli input di ricerca in output tecnologici concreti. Tuttavia, per consolidare e migliorare questa posizione, il vero banco di prova per le imprese italiane risiede nella capacità di valorizzare e blindare internazionalmente il proprio patrimonio di proprietà industriale, trasformando l'eccellenza inventiva in un solido vantaggio competitivo difendibile sui mercati esteri.

La mappa globale dell'innovazione e l'ascesa dei cluster tecnologici

Un elemento distintivo del Global Innovation Index risiede nella sua capacità di mappare i **cluster di innovazione** più importanti a livello mondiale. Analizzando la concentrazione di

inventori e pubblicazioni scientifiche su base geografica o transfrontaliera, il GII traccia la classifica dei primi 100 hub tecnologici del pianeta.

Le posizioni di vertice continuano a essere dominate da ecosistemi storici di eccezionale densità scientifica: la macro-regione cinese di **Shenzhen-Hong Kong-Guangzhou** si conferma al primo posto, seguita dall'area metropolitana giapponese di **Tokyo-Yokohama** e dal polo statunitense di **San Jose-San Francisco** (Silicon Valley), rispettivamente al secondo e terzo posto. Seguono a breve distanza giganti globali come **Beijing** (quarta) e **Seoul** (quinta), mentre in Europa spiccano poli di eccellenza come **Londra** (ottava), Parigi e numerose altre aree metropolitane che fungono da magneti per talenti e capitali.

L'edizione 2026 evidenzia tuttavia un fenomeno di profonda trasformazione: accanto ai tradizionali colossi, emergono con forza impressionante nuovi hub nei mercati emergenti e in economie dinamiche, spinti da tassi di crescita elevati nelle pubblicazioni scientifiche e nei brevetti depositati tramite il sistema internazionale PCT. Questa rapida diffusione geografica dell'innovazione significa che la concorrenza tecnologica non è più circoscritta a pochi paesi industrializzati, ma si gioca su un perimetro autenticamente globale.

Strategie d'impresa alla luce del GII 2026

I dati e le analisi messe in luce dal WIPO nel Global Innovation Index 2026 offrono spunti di riflessione imprescindibili per il governo d'impresa. La velocità con cui le scoperte scientifiche si trasformano in prodotti commerciali impone alle aziende di monitorare costantemente i cambiamenti del mercato e di proteggere con tempestività il proprio patrimonio intangibile.

In un contesto in cui la tecnologia evolve rapidamente e i confini dei mercati si fanno sempre più labili, un vantaggio competitivo basato unicamente sulla velocità di esecuzione rischia di essere vulnerabile. Una pianificazione strategica rigorosa della proprietà industriale – che integri l'analisi dei trend globali con una solida tutela brevettuale e la gestione oculata del know-how – rappresenta la chiave di volta non solo per difendere le proprie posizioni, ma per cogliere le opportunità offerte da questa nuova frontiera dell'innovazione scientifica.

UNA NUOVA ERA PER I DISEGNI E MODELLI DELL'UE: L'EUIPO ACCOGLIE LE PRIME REGISTRAZIONI CON VIDEO E MODELLI 3D

A seguito dell'entrata in vigore della fase finale del nuovo regime europeo in materia di disegni e modelli, implementata il **1° luglio 2026**, l'**Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)** ha pubblicato ufficialmente le prime registrazioni di disegni e modelli che utilizzano formati **video** e **file 3D**.

Questo aggiornamento rappresenta un cambiamento significativo nel modo in cui i diritti sui disegni e modelli possono essere rappresentati e tutelati, consentendo ai titolari dei diritti di mostrare i propri prodotti esattamente come vengono percepiti e utilizzati dai consumatori.

Le prime registrazioni:

• Primo disegno rappresentato tramite video

La società tedesca *Lessmore GmbH* ha ottenuto la protezione per un'interfaccia grafica utente (GUI) animata destinata a un videogioco per dispositivi mobili. Questa registrazione dimostra come movimenti dinamici e transizioni visive possano ora costituire parte integrante dell'ambito di protezione di un disegno o modello.

• Primo disegno rappresentato tramite file 3D

La società belga *Arranged BV* ha registrato un vassoio per dadi integrato con un supporto per telefono cellulare, utilizzando un file 3D che consente di visualizzare il prodotto fisico in modo completo e da più angolazioni.

Adozione immediata e valore strategico

I titolari di diritti hanno accolto rapidamente queste nuove modalità di rappresentazione. Nelle prime due settimane di luglio 2026, l'EUIPO ha ricevuto **37 domande con rappresentazioni video** e **20 domande con rappresentazioni 3D**, oltre a più di 4.300 domande tradizionali basate su immagini statiche.

Cosa significa per i richiedenti

L'introduzione della rappresentazione mediante movimento dinamico e modellazione 3D offre una maggiore flessibilità per i design moderni, in particolare nei settori del software, delle interfacce digitali, dei prodotti interattivi e dei prodotti fisici complessi.

Sebbene le immagini statiche rimangano lo standard per molte domande di registrazione, l'utilizzo strategico di video o file 3D può garantire una tutela più chiara ed efficace degli elementi dinamici o multidimensionali di un prodotto.

La nostra raccomandazione

Quando si prepara una nuova domanda di registrazione di un disegno o modello dell'Unione europea, è opportuno valutare se una rappresentazione tramite **video** o **file 3D** possa descrivere meglio gli elementi distintivi del prodotto.

Contattate il nostro team se desiderate valutare la strategia di deposito ottimale per il vostro portafoglio design.



NOTIZIE DAL MONDO



PROMEMORIA BREVETTI+, DISEGNI+ e MARCHI+: LE SCADENZE DA NON PERDERE

Come da nostra [circolare](#) del 12 ottobre scorso, sono stati pubblicati i decreti di programmazione dei nuovi bandi per l'annualità 2026 relativi alla concessione delle misure agevolative "Brevetti+, Disegni+ e Marchi+".

I bandi hanno fissato le seguenti date a partire dalle quali potranno essere presentate le domande di accesso ai contributi:

- Brevetti+: dal **25 novembre 2026**
- Disegni+: dal **17 dicembre 2026**
- Marchi+: dal **3 dicembre 2026**

Vi ricordiamo che **è possibile ottenere un Design dell'Unione Europea registrato in pochi giorni** e tale tempistica consente, quindi, di depositare entro la scadenza di dicembre eventuali Design non ancora registrati per poter partecipare al bando ed ottenere i contributi previsti. Inoltre, anche **la pubblicazione delle designazioni posteriori di marchi internazionali richiede una tempistica relativamente breve** (circa 1 / 2 mesi) per cui Vi invitiamo a valutare l'opportunità di procedere in tal senso quanto prima per poter usufruire delle agevolazioni prospettate.

Ci confermiamo a disposizione per offrire la nostra assistenza in materia e per ogni ulteriore

informazione relativa alla partecipazione ai bandi in oggetto al fine di consentirVi di poter usufruire dei contributi sopra indicati.

SPAGNA - Cambia la normativa in tema di marchi non tradizionali

I marchi non tradizionali (o "non convenzionali") sono segni distintivi che identificano l'origine aziendale di un prodotto o servizio sfruttando elementi sensoriali o dinamici diversi dalle classiche parole, lettere o loghi grafici bidimensionali. Alcuni esempi di marchi non tradizionali sono il marchio sonoro, il marchio di posizione o il marchio di movimento.

A livello normativo, un marchio non tradizionale può essere registrato **se è rappresentabile nel registro in modo chiaro e preciso** (es. tramite file audio, video, o descrizioni grafiche definite) e se **possiede capacità distintiva**.

La problematica maggiore concerne l'individuazione del sistema di rappresentazione più idoneo ai fini del deposito, non sempre disponibile.

Conscio di queste difficoltà, l'Ufficio Spagnolo Brevetti e Marchi (OEPM) ha consolidato il quadro normativo e procedurale relativo ai marchi non tradizionali, introducendo requisiti tecnici più definiti e promuovendo la transizione digitale dei depositi.

L'aggiornamento dei criteri dell'OEPM mira a semplificare l'iter di registrazione, garantendo al contempo una maggiore certezza del diritto:

1. Standardizzazione dei formati digitali

In passato, la difficoltà principale nel depositare un marchio non tradizionale risiedeva nella sua rappresentazione grafica (spesso vincolata a spartiti musicali o sequenze di fotogrammi stampati). L'accettazione diretta di **file digitali standardizzati** (come file audio .mp3 o video .mp4) rende il deposito visivamente e acusticamente fedele alla realtà del mercato.

2. Priorità al deposito telematico e incentivi sulle tasse

L'iter elettronico è diventato la via prioritaria di interazione con l'OEPM. Per incentivarne l'uso, è

prevista una **riduzione del 15% sulle tasse ufficiali** per le domande presentate per via telematica.

3. Maggiore rigore nell'esame di merito

L'OEPM ha allineato i propri standard di esame a quelli dell'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) e dell'EUIPO. Ciò comporta una valutazione più severa sui requisiti di distintività, in particolare nei settori ad alta tecnologia come l'Intelligenza Artificiale, le Biotecnologie e la Transizione Energetica.

4. Principio dell'uso effettivo

Viene ribadita l'importanza dell'uso reale sul mercato: un marchio non tradizionale, una volta registrato, deve essere utilizzato esattamente nella forma in cui è stato concesso per evitare il rischio di azioni di decadenza per non uso.

Per maggiori informazioni, non esitate a contattarci!

GTLD Reveal Day

Dopo oltre dieci anni riapre a livello mondiale la possibilità di creare nuove estensioni per i nomi di dominio generici di primo livello.

L'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) organismo internazionale responsabile del coordinamento del sistema dei nomi a dominio (DNS – Domain Name System) ha annunciato, infatti, il **"Round 2026"**, una finestra temporale in cui aziende e organizzazioni potranno richiedere la creazione di nuove estensioni di domini generici di primo livello, i cosiddetti **gTLD** (generic Top Level Domains).

Si tratta della seconda occasione, nella storia di Internet, in cui è possibile richiedere nuove estensioni di questo tipo.

Il Reveal Day è una giornata importante perché consente ai brand di verificare se qualcun altro ha richiesto un'estensione (c.d. **string**) con il proprio nome o marchio registrato, permettendo di preparare eventuali opposizioni o tutele legali ed, al contempo, mostra le tendenze future del web.

Tale giornata – tenutasi il 7 ottobre scorso – però, è solo l'inizio. Vi sono alcune tappe intermedie che porteranno alla divulgazione finale delle estensioni definitive:

1) Fase di Sostituzione (**Replacement Period**):

periodo finestra a disposizione dei richiedenti per convertire eventuali domande in contesa verso una scelta secondaria pre-dichiarata.

2) String Confirmation Day (**17 Novembre**):

pubblicazione dell'elenco definitivo delle domande validate.

3) Finestra di Opposizione (**Objections Period**):

periodo entro cui i titolari di diritti legittimi possono presentare formale opposizione (**Legal Rights Objections**) contro l'assegnazione di gTLD dannosi o lesivi dei propri marchi.

La lista definitiva delle strings dovrebbe essere disponibile dopo 9 settimane dal Reveal Day, quindi, intorno alla metà del mese di dicembre.

Continuate a seguirci per scoprire quali nuove estensioni supereranno la valutazione dell'ICANN e quali opportunità di registrazione potrete cogliere per la vostra strategia digitale.

Con questa newsletter ci proponiamo di mantenere aggiornati i nostri clienti sugli sviluppi nel settore della Proprietà Industriale in generale e della nostra struttura in particolare. Desideriamo garantire in questo modo una visione più ampia degli strumenti che il campo dei marchi, nomi a dominio, brevetti, disegni e diritti connessi offre agli imprenditori, per valorizzare e difendere il loro impegno nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni e idee.



Members of FICPI and AIPPI

INTERPATENT Studio Tecnico Brevettuale S.R.L. - Sede Legale Via Caboto, 35 – 10129 TORINO - Capitale Sociale € 50000
Registro Imprese di Torino 08327040013 - Codice Fiscale e Partita IVA (V.A.T.) 08327040013 - REA 963838

email@interpatent.com - www.interpatent.com

